

## LA MIA RISPOSTA A CARLO CIFRONTI

“Finalmente!”. E' la prima cosa che mi è venuta in mente dopo avere letto la lettera inviata ai giornali da Carlo Cifronti, che ha deciso di uscire pubblicamente allo scoperto, dopo mesi (quelli della campagna elettorale) passati a dire le stesse cose di nascosto ai cittadini, invitandoli a non votarmi.

Naturalmente molte persone mi avevano raccontato quello che stava facendo e diceva di me, ma io inizialmente non ci avevo voluto credere. Ho capito che purtroppo era tutto vero quando, in un colloquio a quattr'occhi, lui aveva (senza troppa convinzione) negato. Ho poi dovuto constatare con amarezza che, nonostante la nostra chiacchierata, aveva continuato a parlare male di me.

Finalmente questo suo incomprensibile livore esce ora allo scoperto, così posso entrare nel merito dei temi che solleva nella lettera.

Devo anzitutto premettere che trovo sorprendente che un ex amministratore pubblico usi disinvoltamente termini come “etica civile”, “prezzo adeguato” o “speculazione edilizia”. Quando a fare questi discorsi sono stati esponenti della minoranza oppure (per fortuna pochi) cittadini pettegoli non mi sono per niente preoccupato.

Ai primi ho più volte detto non solo che potevano rivolgersi a tutte le autorità per chiedere verifiche su ogni singolo aspetto del piano del centro, perché non ho nulla da temere, ma anche che questo stile non avrebbe fatto la loro fortuna politica, come i risultati elettorali hanno poi dimostrato.

Ai secondi voglio dire che il pettegolezzo è un brutto vizio della nostra città, che non ci consente di fare quel salto di qualità che sta nelle nostre potenzialità (a proposito di pettegolezzi, ribadisco che non è vero che ho comprato casa nel nuovo palazzo, né mi è stato intestato alcun appartamento).

Ma come può Carlo Cifronti dimenticare che nel concorso di idee lanciato dalla sua prima amministrazione era stato previsto un progetto di funzioni pubbliche che occupava integralmente l'area di via De Gasperi? E come può dimenticare che nella successiva scheda del piano regolatore approvato all'inizio del suo secondo mandato erano previste sulla stessa area, oltre alle funzioni pubbliche, anche la realizzazione di alloggi privati pari al doppio di quelli ora in costruzione? Non valevano, in quel caso, le preoccupazioni per l'impatto, i parcheggi o la fognatura?

Altro non voglio aggiungere. Anche per Carlo Cifronti vale l'invito fatto a suo tempo alla minoranza: se ha sospetti e contestazioni sulle procedure seguite che lo portano a parlare di etica o di speculazione, faccia i passi conseguenti presso le autorità competenti. Non ho nulla da temere rispetto alla trasparenza e alla correttezza degli atti del piano del centro.

Veniamo ora a piazza Roma e a piazza Cesare Battisti.

Tutti abbiamo visto quanto sia stata incrementata la funzione aggregativa di piazza Roma, da quando è stata riqualificata con il nuovo arredo urbano. E' una piazza finalmente vivibile, soprattutto nelle sere d'estate, quando è chiusa al traffico delle auto.

Quanto alla rigorosa ricerca storica, mi sia consentito far notare che anche noi abbiamo studiato un po', nel pensare alle nuove piazze del centro della città. Ad esempio: nelle cronache del 1939, in occasione della consacrazione della chiesa parrocchiale dopo l'allungamento, si trova questo passo: *“Ornamento degno della chiesa appariva la nuova, imponente piazza. Confina col giardino di Villa Fiorita. A tempi migliori potrebbe essere abbattuta la cinta in muratura per essere sostituita da una cancellata in ferro. Allora la folta vegetazione farebbe cornice pittoresca al tempio”*. E che dire di piazza Cesare Battisti, ristudiata a partire da alcuni quadri di Filippo de Pisis proprio relativi all'attuale palazzo del Comune? E' anche per questo motivo che la nuova fontana è collocata in quella posizione: oltre a fungere da rotonda per l'attuale viabilità, è collocata in posizione centrale, in modo che sia visibile da chi arriva da tutte le vie, e intende infine valorizzare il fronte di Villa Ghirlanda.

Tra le carte del piano del centro, è possibile per chiunque visionare la relazione del progetto di riqualificazione pubblica di queste aree, curato dall'architetto Flora Vallone, specializzata in architettura del paesaggio, vicepresidente nazionale dell'Associazione italiana di architettura del paesaggio e consigliere dell'associazione italiana per l'ingegneria naturalistica.

Nell'ultima riga della sua lettera, Carlo Cifronti si chiede *"dove sia andato a finire il centro-sinistra brugherese"*. Gli rispondo con grande piacere.

L'attuale centrosinistra brugherese è quello degli interventi strutturali nelle scuole, nei parchi della città, nel centro sportivo e nella piscina, è quello che sceglie di mantenere i nidi pubblici, che non ha paura di affrontare i temi dell'integrazione delle persone straniere, che investe sulla scuola e sulla cultura come fattori di sviluppo di un territorio, che torna ad asfaltare marciapiedi dopo un decennio di nessun intervento, che destina molte risorse nel campo sociale, che sceglie coraggiosamente di trasformare il parco Increa modificandone la fruizione, che affronta con decisione il tema degli abusi edilizi senza guardare in faccia a nessuno, che investe sulla sicurezza della città, che partecipa (vincendo) a molti bandi per ottenere risorse da spendere a beneficio della città.

L'attuale centrosinistra brugherese è quello che decide di prendere in mano questioni rimaste per troppo tempo in sospeso e di portare alla luce (e non abbiamo ancora finito di farlo) questioni che non si sono volute affrontare prima. Ed è quello che decide di fare scelte difficili, che non attirano immediato consenso, ma che indicano un traguardo e un obiettivo per il futuro della città.

L'attuale centrosinistra brugherese, diversamente da quello del passato, è quello che decide di smettere di trasformare aree agricole in aree dove è possibile costruire, che vanno ridotte le aree edificabili previste dagli strumenti urbanistici precedenti, che nei progetti urbanistici devono essere realizzate prima le opere pubbliche con i benefici per tutti e poi le case private.

Di tutto questo i cittadini si sono resi evidentemente conto, se siamo stati tra i pochi Comuni in Italia che, in un contesto così difficile per il centrosinistra, hanno visto un rinnovo per un nuovo mandato amministrativo, con percentuali di consenso che ci hanno collocato ai primi posti nazionali di consenso al ballottaggio (in una classifica che elabora le percentuali del ballottaggio siamo infatti il primo Comune di centrosinistra in tutta Italia).

Chiudo con una riflessione finale.

Capisco che ad alcuni tutto quello che ho scritto finora possa dar fastidio, anche perché sono risultati raggiunti nonostante tutto il fango che, senza successo, hanno cercato di buttarci addosso.

Vedo che, nonostante non abbiano ottenuto nulla da questo modo di agire, gli stessi ancora insistono col fango. Mi dispiace sinceramente per loro. Soprattutto perché non hanno ancora capito che questo atteggiamento, anziché abbattermi, aumenta la mia determinazione ad agire per liberare Brugherio dalle incrostazioni che per troppo tempo le hanno impedito di crescere e di essere valorizzata come merita.

Marco Troiano

*Brugherio, 31 ottobre 2018*